ANNO XXXV

PREZZO DELLA ASSOCIAZIONE

	Sem.	Trim.	Anno
...no del Regno	L. 7	L. 4	L. 14
...Stati d'Europa e l'Egitto	11	6	22
...ti dell'America, Asia	14	8	28
...a meridionale	20	11	40
...Indie Orientali, Chili, Australia	24	14	48

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese

ascun foglio: per **Roma** e **Napoli** cent. 5;
per le altre Provincie cent. 10.
Un foglio arretrato cent. 20 — Per Roma 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE PUBBLICAZIONI DI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, N°, piano terreno, e dai Signori LAFFAN e C., piazza Colonna, 366.
A Parigi, all'AGENZIA HAVAS, rue Jeune (ancien Passage Véro-Dodat, 10 bis).
A Londra, DELANO DAVIES et C., 1 Finch Lane, Cornhill, E. C.
La Direzione e l'Amministrazione non assumono responsabilità veruna sulle inserzioni dei Giornali. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per 3 giorni, godono vantaggi in ogni

Per gli annunci, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia Havas, all'*OPINIONE*, via del Seminario, N°, piano terreno, ROMA.

ANNO XXXV **L'OPINIONE** ANNO XXXV

Il 1° gennaio 1868 ***L'Opinione*** è entrata nel suo 35° anno di vita. Non crede necessario di esporre nuovamente un programma politico a' suoi lettori. Nella lunga sua carriera essa è rimasta costantemente fedele ai principii di savia libertà che stelle possono far prosperare l'Italia, ed ha mostrato chiaramente la via che intende seguire e che è conforme al suo passato, pur tenendo conto delle presenti condizioni politiche.

La Direzione procurerà d'introdurre, anche quest'anno notevoli miglioramenti nel giornale. Primo tra i quali sarà

Un servizio speciale telegrafico

come è richiesto dalle odierne esigenze della stampa quotidiana.

Oltre ai copiosi e completi resoconti parlamentari e a numerosi articoli sulle principali questioni di politica interna ed estera, di amministrazione, di economia, di finanza, ***L'Opinione*** pubblicherà frequenti corrispondenze da Parigi, da Vienna e da Berlino, e continueremo a venire alla luce regolarmente:

Le riviste finanziarie (tutti i lunedì)
Le riviste commerciali (tutti i martedì)
Le riviste scientifiche (due volte al mese)
Le riviste bibliografiche (due volte al mese)
Le riviste teatrali (tutti i lunedì).

L'Opinione seguiterà pure a pubblicare studi storici ed archeologici, romanzi e racconti in appendice, o di autori italiani o scegliendoli fra i migliori e più recenti di autori stranieri. E annunzia fin da ora i seguenti:

DUE VOLTE SPOSI
ROMANZO TRADOTTO DAL TEDESCO.

APPETITI IN LIZZA
ROMANZO ORIGINALE ITALIANO DI **G. C. Cialli**.

Un'altra importante novità siamo in grado di comunicare ai nostri lettori. Effettuando un nostro antico desiderio, abbiamo deciso di pubblicare ogni settimana un giornale esclusivamente consacrato agli studi letterari, scientifici, artistici, industriali, che potrà essere considerato come un supplemento dell'***Opinione,*** e al tempo stesso stare anche da sè. Esso s'intitolerà:

L'Opinione letteraria

e vedrà la luce il giovedì. Lo scopo nostro è di fare un giornale utile alle famiglie, al quale tutte rivolgersemo principalmente i nostri sforzi nella scelta, sia degli scritti letterari, sia delle altre notizie. Già possiamo far assegnamento sulla collaborazione di chiari scrittori, e non dubitiamo di essere incoraggiati dal favore dei nostri amici.

Ecco ora le condizioni di abbuonamento:

Alla sola **Opinione** *(quotidiana)*

	Interno		Estero (nella convenzione)	
ROMA				
Anno	L. 20 —	*Anno*	L. 26	*Anno*	L. 56
Semestre	„ 11 —	*Semestre*	„ 14	*Semestre*	„ 29
Trimestre	„ 6 —	*Trimestre*	„ 7	*Trimestre*	„ 15
Mese	„ 2 50	*Mese*	„ 3	*Mese*	„ 5

All' **Opinione** *(quotidiana)* e *all'* **Opinione letteraria** riunite				*Alla sola* **Opinione letteraria**			
	Interno	Estero (nella convenz.)			Interno	Estero (nella convenz.)	
Anno	L. 30	*Anno*	L. 62	*Anno*	L. 5	*Anno*	L. 8
Semestre	„ 16	*Semestre*	„ 33	*Semestre*	„ 3	*Semestre*	„ 5
Trimestre	„ 8 50	*Trimestre*	„ 17				

L'abbonamento trimestrale all'***Opinione letteraria*** non si concede che agli abbonati all'***Opinione*** (quotidiana), i quali, come si vede, prendendo i due giornali, godono un notevole ribasso nel complessivo prezzo d'abbuonamento.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Una volta si teneva le buche stipate dine di rappresentazioni straordinarie dell'anno. Ora, al contrario, è vero, non fanno che mantenere le novità musicali e drammatiche del teatro Metastasio sbocciate nel 1867, che avrebbero potuto ed anche dovuto essere rappresentate in altri teatri come di ragione. Ho detto che le opere musicali di quest'anno non hanno fatto nulla per meritare la predilezione del pubblico, nulla che possa lasciare un lungo periodo in Italia, nulla il Nuovo Faccanoni del Verdi, rappresentato la sera della Scala di Milano è un'opera mancata, una nuova opera. Gli amici mi perdonino se così scrivendo i Pensieri intorno alla musica del Verdi, ma io non posso ingannare il pubblico, e dire che l'opera è bella quando non lo è. Il Faccanoni è un'opera brutta, e non ha che pochissimi pezzi che si possano salvare dal naufragio. Ma Dio sa quando questi egregi artisti del nuovo Nord-Italia (il Faccanoni è del maestro Verdi, il Mefistofele del maestro Boito, ed il Nerone del maestro Bazzini) si decideranno a scrivere un'opera che non sia un'accozzaglia di pezzi staccati, di cabalette, di duetti, di terzetti, di finali, di cori, di tutto quello che costituisce il vecchio ritratto. Fu Rossini che ruppe l'uovo e ne fece uscire il pulcino, e dopo Rossini e la Scuola napolitana, e dopo questi Bellini, Donizetti, Mercadante, Pacini, Coppola, Ricci, Petrella, Mercadante, Pacini, Coppola, Ricci, Petrella, Mercadante, Pacini, Coppola, Ricci, Petrella

trattato di commercio colla Francia

III.

Completiamo la pubblicazione del terzo punto della Relazione ministeriale:

La messa, nel trattato del 1877, era sottoposta a un dazio di 5 lire, che ora fu ridotto a 4.

Ognuno ricorda le ingenue deduzioni del trattato del 1877, perchè aveva consentito che il dazio sui marmi segnati in lastre di meno di 16 centimetri di grossezza, fosse portato da lire 4 50 per quintale a 6 detto lire.

Di questi reclami fu interprete il relatore della Commissione incaricata della Camera di esaminare il trattato del 1877. L'on. Cantelli, sia nella delibazione sia relazione, sia negli stenografici discorsi pronunciati durante la discussione, notò, non solo questa, ma anche altre mende del trattato del 1877. Non abbiamo bisogno grande acutezza di quelle censure critiche, per capire a nuove della Camera di chi aveva avuto ragione parte nella riforma doganale, che il trattato di cui si parla intende di portare a compimento. E sempre più di averne piena sicurezza ci raccomandazioni che ci riferiscono all'importante industria dei marmi, ottenendo il mantenimento del dazio di lire 5 per le lastre segnate. Fu poi ottenuta una concessione a favore delle statue di marmo, d'alabastro o di pietra, mentre nel 1877 ci era dovuta solo quella di marmo, d'alabastro e di pietra, lavorate, spiegando così vieti d'una ragione, devole industria locale.

Ci giova altresì accennare che l'esenzione dei materiali destinati (a) alcuni lavori di marmo, convenuta nel 1877.

Parimenti si procedette per l'acido citrico liquido, che è prodotto importante della Sicilia e della Calabria. Nel trattato del 1877 era stipulato il dazio di lire 1 per quintale rispetto all'acido citrico fino a 20 gradi, e il dazio di lire 3 per quello giunto a maggior grado di concentrazione. Ora invece si è convenuto l'esenzione. Ma alle per l'olio di gallina si sostituì la franchigia al dazio di 50 centesimi pattuiti nel 1877.

Per l'olimpo, nel 1877, era stato fissato il dazio di lire 1 15 per quintale, che era giovevole. Ora invece, se fu ridotto ora a 90 centesimi il mercato d'oliume, di non si esportano grosse quantità dall'Italia, e secondo la tariffa generale fra noi e la Francia, per il sistema di chiusa, vigente nel 1877, non abbiamo stipulato nel 1877, nonvenne surrogar quello di lire 22, il quale nondimeno rappresenta pur sempre una eccellente disposizione del dazio attuale che, essendo di 5 per conto del valore, batte intorno a 25 lire. Del resto, i fabbricanti nazionali, avia interpellati, si dichiararono ottenemente soddisfatti.

E ora si giunge a una delle più importanti concessioni vogliam dire quelle del vino. L'allegato n. 7 monitra come in pochi anni l'esportazione del vino italiano in Francia si sia desuriplicata per quantità, e presenti un aumento importantissimo per i valori. Nei primi nove mesi del 1881, secondo le statistiche francesi, noi abbiamo esportato in Francia ettolitri 1,376,369 di vini ordinari in botti, per un valore di circa 58 milioni, senza contare i vini in bottiglie ed i vini liquorosi, che non sono specificati.

Nel trattato del 1877 si era ottenuto il dazio di lire 8 50 per ettolitro. La tariffa generale francese aveva questo stesso dazio a lire 4 50, dichiarando pure che avrebbe dato agli italiani se ci avrebbero pagato i diritti dello spirito concedute tale limite. Nel abbiamo fatto indagini per conoscere la ripercussione sinonica del vino enormemente esportati in Francia, e abbiamo riconosciuto che ostesti vini non superavano il limite assicurato. Ciò posto, e pur non dimenticando di convenire che il dazio sullo spirito contenuto nei vini non possa superare 30 centesimi per grado e per ettolitro, ed escluso ogni altro aggravio di tasse interne pagabili al confine, abbiamo creduto giovevole di fare ogni sforzo per ridurre a più tenue misura il dazio di cento due del vini. Stipulammo perciò il dazio di 8 lire, che permetterà alla nostra esportazione di fare un risparmio annuo di quasi un milione di lire. Ci pare adunque che le quistioni speciali che interessano il vino, si ultimarono l'economia di tutte quasi le provincie italiane, si sia conseguita una soluzione soddisfacente. E notiamo che furono sempre i quali hanno affermato che il dazio di tre lire corrugo quello di 30 centesimi, inscritto nel trattato del 1850 fra la Francia e il Portogallo. Codesto dazio dopo di aver vigore nel 1879, e già ora sostituito quello di lire 2 60 per ettolitro. Di guisa che ora si tratta di una diminuzione vera e di grande momento.

Un'altra industria, degli interessi della quale sorgliamo di avere provveduto, è quella delle conterie. Fino ai ora non era che per quelle il vantaggio del dazio di lire 3 per cento; ma nel trattato del 1877 fu loro stipulato un unico dazio specifico di lire 20 per quintale, che per molti articoli costituiva veramente incomprensibile, per cui molti di quei capi non passavano, e lungo comunque di proposito che fu stipulato il dazio di 2 75 fosse accordato a tutti i generi, ma non ricetti, di cui si fa ri-

vanto commerciale, ma che hanno tenue valore; che se si dazio di lire 12 fossero sottoposte a altre materie più fini e di maggior pregio. In tal guisa la condizione di questa bella arte si è avvantaggiata, non solamente in confronto del trattato 1877, ma altresì rispetto al regolamento presente delle dogane francesi. Imperocchè il dazio di lire 3 75, prima applicabile solamente alle materie prime, che i venezuani non hanno interesse di mandar fuori, si estende anche a buona parte dei prodotti manufatti, che hanno pagato finora dasi assolutamente maggiori. E il dazio di lire 12, riserbato allo contorie di maggior pregio, riesce a noi convenga nei fabbricanti, molto meno.

Giungiamo ora ai dazi che riguardano le fatture delle canepa e del lino, industrie che ha sapute in pochi anni aprirsi all'estero un largo mercato. Le fatture della Lombardia ed in generale esser consentite di rientrare in nostre domande di Stati, che non superano decimale metri di lunghezza per ogni chilogramma; e da Bologna e dalle quali Romagne, con frutto, si sono più oltre, avvertendo che l'esportazione consiste di filati, che non hanno maggiore finezza di 5 mili. metri per chilogramma. Assegnato così convenientemente l'importante industria domestica, si ottenne il mantenimento del dazio di lire 5 per le tasse assolute. Fu poi fatta una speciale concessione a favore delle stoffe di canapa, d'alabastro o di pietra, mentre nel 1877 si era dovuto accettare il dazio di lire dieci per quintale. E furono pure dimenticati in un trattato l'antidoto, i dazi sopra gli altri lavori di marmo, d'alabastro e di pietra, spiegando così giusti voti d'una ragionevole industria locale.

Ci giova altresì accennare che l'esenzione dei materiali destinati (a) alcuni lavori di pure nello, convenuta nel 1877.

Parimenti si procedette per l'acido citrico liquido, che è prodotto importante della Sicilia e della Calabria. Nel trattato del 1877 era stipulato il dazio di lire 1 per quintale rispetto all'acido citrico fino a 20 gradi, e il dazio di lire 3 per quello giunto a maggior grado di concentrazione. Ora invece si è convenuta l'esenzione. Ma alle per l'olio di gallina si sostituì la franchigia al dazio di 50 centesimi pattuiti nel 1877.

Per l'olimpo, nel 1877, era stato fissato il dazio di lire 1 15 per quintale, che era giovevole. Ora invece, se fu ridotto ora a 90 centesimi il mercato d'oliume, di non si esportano grosse quantità dall'Italia, e secondo la tariffa generale francese e noi, per il sistema di chiusa, vigente nel 1877, non abbiamo stipulato nel 1877, nonvenne surrogar quello di lire 22, il quale nondimeno rappresenta pur sempre una eccellente disposizione del dazio attuale che, essendo di 5 per conto del valore, batte intorno a 25 lire. Del resto, i fabbricanti nazionali, avia interpellati, si dichiararono ottenemente soddisfatti.

E ora si giunge a una delle più importanti concessioni vogliam dire quelle del vino. L'allegato n. 7 monitra come in pochi anni l'esportazione del vino italiano in Francia si sia desuriplicata per quantità, e presenti un aumento importantissimo per i valori. Nei primi nove mesi del 1881, secondo le statistiche francesi, noi abbiamo esportato in Francia ettolitri 1,376,369 di vini ordinari in botti, per un valore di circa 58 milioni, senza contare i vini in bottiglie ed i vini liquorosi, che non sono specificati.

Nel trattato del 1877 si era ottenuto il dazio di lire 8 50 per ettolitro. La tariffa generale francese aveva questo stesso dazio a lire 4 50, dichiarando pure che avrebbe dato agli italiani se ci avrebbero pagato i diritti dello spirito concedute tale limite. Nel abbiamo fatto indagini per conoscere la ripercussione sinonica del vino enormemente esportati in Francia, e abbiamo riconosciuto che ostesti vini non superavano il limite assicurato. Ciò posto, e pur non dimenticando di convenire che il dazio sullo spirito contenuto nei vini non possa superare 30 centesimi per grado e per ettolitro, ed escluso ogni altro aggravio di tasse interne pagabili al confine, abbiamo creduto giovevole di fare ogni sforzo per ridurre a più tenue misura il dazio di cento due del vini. Stipulammo perciò il dazio di 8 lire, che permetterà alla nostra esportazione di fare un risparmio annuo di quasi un milione di lire. Ci pare adunque che le quistioni speciali che interessano il vino, si ultimarono l'economia di tutte quasi le provincie italiane, si sia conseguita una soluzione soddisfacente. E notiamo che furono sempre i quali hanno affermato che il dazio di tre lire corrugo quello di 30 centesimi, inscritto nel trattato del 1850 fra la Francia e il Portogallo. Codesto dazio dopo di aver vigore nel 1879, e già ora sostituito quello di lire 2 60 per ettolitro. Di guisa che ora si tratta di una diminuzione vera e di grande momento.

Un'altra industria, degli interessi della quale sorgliamo di avere provveduto, è quella delle conterie. Fino ai ora non era che per quelle il vantaggio del dazio di lire 3 per cento; ma nel trattato del 1877 fu loro stipulato un unico dazio specifico di lire 20 per quintale, che per molti articoli costituiva veramente incomprensibile, per cui molti di quei capi non passavano, e lungo comunque di proposito che fu stipulato il dazio di 2 75 fosse accordato a tutti i generi, ma non ricetti, di cui si fa ri-

tinguistetti di lusso; sulle stoffe a altri strumenti musicali; sulle trecole di paglia grossolane; sulle reti di cotone; sui cappelli di feltro; sui bottoni, ecc. Nè, rammentiamo che s'è ottenuta la restaurazione del dazio antissimo sui cappelli di paglia, prodotto di industria italiana molto raggardevole.

Ma nell'insieme è degno di nota che le concessioni a noi fatte dalla Francia, in confronto alle non nuove tariffe generali, importano una riduzione di dazi (ci riferiamo alle se, ortazioni del 1880) di sette milioni di lire. Se fosse stato applicato il trattato del 1877, i nostri produttori avrebbero ottenuto a un milione e mezzo di lire di dazio di più di quel che pagheranno secondo il trattato attuale

IL TRAFORO DEL GOTTARDO

Diamo la conclusione dell'articolo della *Nordallgemeine Allgemeine Zeitung* sul traforo del Gottardo:

Non è qui il luogo di enumerare minutamente i vantaggi che il commercio e la industria riceverano infallibilmente dallo stabilirsi del Gottardo

Ma l'universalità delle sviluppo della nazioni moderne ha per conseguenza che ciascuna avvenimento importante, in qualunque ramo dell'azione umana, esercita il suo contraccolpo su tutte la parte ri mennte della complicata organizzazione della società. Così anche l'apertura della nuova via internazionale germanico-svizzera-italiana vi aggiunge una energia trascendentale al quadro degli elementi storici attuali come i soli decisivi, a stringe un nuovo vincolo fra le nazioni che abitano al due lati della catena delle Alpi, vincolo che promette di superare per vigore e durata tutti i precedenti.

Da varie generazioni la storia della Germania e dell'Italia constata parecchi punti di contatto che fanno sorgere l'intima desiderio che i rinnovi di reciproca stima e simpatia fra nazione e nazione acquistino ora durata ogni giorno maggiore. Quanto più libero e scombro è l'orizzonte intellettuale delle nazioni, tanto maggiori garanzie per esse offre per la consolidazione della sviluppo civilizzatore. Attraverso il S. Gottardo d'ora in poi la Germania e l'Italia entreranno in contatto diretto; posa la corrente del commercio infatire fecondo e sempre più scambio intellettuale e commerciale delle due nazioni, ed allora anche le tarde generazioni serberanno con sincera gratitudine la memoria di questo grandioso successo dell'epoca nostra.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. — Una nota ufficiosa della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* del 29 scrutinee che l'ultimo Consiglio di ministri s'è occupato dei progetti concernenti; stivitorio erronee à l'asserzione che non sia stato presentato alcun progetto. Il ministero di Stato si è occupato dei voti emessi intorno ai progetti relativi, di cui è imminente la discussione verbale. Contempo ha pure presentato e adottati una deliberazione sulla proposta Wilmowski, concernente l'ordinamento delle intenzioni del governo riguardo all'intero trattamento della quistione politico-ecclesiastica

— Le *Germanen* ha da Roma che l'oggetto principale delle lunghe conferenze del signor Busch a Roma concernono la cooperazione definitiva delle sedi spiesopali di Paderborn e di Osnabruck, che sembra ora imminente.

Riguardo ai provvedimenti mediante cui dev'essere reso possibile ai vescovi ed ai vicarii capitolari l'amministrazione ordinaria delle diocesi, non è ancora deciso finora nulla; ma il signor Busch reca a Berlino soltanto *ad referendum* le relative proposte della Curia.

— *Kreuzzeitung*, all'opposto, apprende che non ebbero luogo a Roma trattative sulla legislazione ecclesiastica.

— Il sottosegretario Busch ebbe il 28 un'udienza dall'imperatore e dal principe ereditario.

— *La National Zeitung* crede che la fine Busch non sia l'ultima, A già la ringio per Roma un altro diplomatico di cui si parlerà molto, ma ignorasi ancora ufficialmente:

« Lo sforzo di richiamare l'attenzione del mondo su Roma e sulle trattative che hanno luogo colà, è lodevolissimo. Ma è inoltre però che il vero nesso politico che sia una direzione affatto opposta, sarà delle vostre quante la cosa più possibile »

— La *Post* annunzia che il conte Pro schuma, deputato influente del Centro alla Dieta, è partito per Roma, con una missione di non partito. La stessa giornale assicura che il governo prussiano non ha preso veruna risoluzione a riguardo delle nomine di vescovati ed attende la risposta di Roma.

— Nè ancora buna informazioni si ebbero che da Berlino non è partito alcun nuovo progetto, nuovi rapporti o nuove proposte del Papa. Il vero è che le relazioni colle Potenze non hanno subito alcun cambiamento.

— Il Consiglio comunale di Berlino ha votato un indirizzo di congratulazione per l'attentato contro lo Czar.

— Il Reichstag è convocato per il 9 novembre.

— Il Consiglio federale ha nominato i membri della commissione per i progetti finanziari.

RUSSIA. — A Pietroburgo esistono attualmente 1,500 fabbriche, che danno lavoro a 200,000 persone. Nel 1881 ne furono stabilite 200 nuove.

Parecchie fabbriche furono distrutte o rovinate dall'incendio. Nel 1879 ne furono bruciate 7, nel 1880 ne andarono in fiamme 11, nel 1881 ben 17. Quasi tutti gli incendi furono attribuiti a mali intenzionati.

Nel sobborgo Praga avvenne la prima sollevazione fra il militare e le bande.

Lo *Czar* riferisce che i soldati hanno respinto l'assalto con tutte le bande assembleggiatori.

ROMA

Il Quirinale. — Continuarono, ieri, i ricevimenti al Quirinale pel capo d'anno. Abbiamo già dato l'ordine col quale essi vennero fatti. Essi, cominciati ad un'ora pom., durarono sin dopo le tre e mezzo. Il corteo e la piazza del Quirinale erano sfolleticate di carrozze: c'era pure una folla di gente considerevole. Si è notato che gli ufficiali erano in quantità straordinaria: quelli delle territoriale può dirsi che fossero tutti

L'on. Mingaetti. — Si è *notato* che il ricevimento di ieri l'altro, benchè tenuto in Roma, l'on. Minghetti, Gran Collare dell'Annunziata.

Sappiamo che l'illustre uomo non ha potuto recarsi al Quirinale, perchè, sofferente, dato da un po' di raffreddore, che lo tenuto in letto per cinque giorni.

Però possiamo aggiungere con piacere che egli è in via di piena guarigione, e che tra un paio di giorni sarà interamente ristabilito.

Cose vaticaniche. — Anche al mistero non è ricevimento. Il vicinato, circondato dalla Giunta, ha ricevuto, nella sala delle bandiere, tutti i capi di ufficio, ed i comandanti e gli ufficiali delle guardie nobili e palatine.

Si sono fatti, è facile immaginarlo, da una parte eccessi e dall'altra rimgraziamenti.

Belle arti. — Il valente pittore De Sanctis ha or ora compiuto felicemente il ritratto di Re Umberto, eseguitogli per la grande sala della regia Università di Roma. Se d'Italia è rappresentata dal Re, che succede dalla reggia trema con le stanze ne fosse ravvolto bianco, e non in dentro, sala alla vistere salata militarmente il popolo che lo acclama.

L'astensione di questi campi tela è chiara e ciò non ostante il savalle stessosi mirabilmente sul fondo come tutta la persona del cavaliere, che è somigliantissimo al vero Crediamo che il De Sanctis coprirà nella sala della Mostra di belle arti, nella piazza del Popolo, questa sua opera che conquisterà senza dubbio la sua fama di ritrattista e di pittore storico.

Belle arti. — È stata affissa alle cantonate una notificazione, che pubblichiamo per intero affinchè tutti ne siano informati. Sportamo poi che l'ipotesi fatta circa l'esercizio dell'azione d'esenzione, fanzia il suo dovere: non si sarà, crediamo, bisogno di un personale straordinario per ciò!

rusta affabilità gli consigli e gli auguri delle varie rappresentanze accompagnandovi con somme pecuniarie ed esprimendo i più caldi voti per la prosperità della patria.

S. M. il Re si è intrattenuto lungamente colle Deputazioni del Senato e della Camera, parlando a più riprese delle condizioni della politica estera, interno alla quale espresse con grande fermezza il concetto che il paese non deve ammettere neanche le possibilità che certe questioni siano oggetto di discussione.

Ci aggiungiamo che il ministero sia attuale di questi sentimenti del Re della Nazione.

LA RIFORMA ELETTORALE

La Commissione parlamentare ieri incaricata di esaminare il progetto di riforma elettorale, modificato dal Senato, s'è convocata giovedì, 5 gennaio. La Commissione è presieduta dall'on. Correnti, ed ha per relatore l'on. Coppino.

I LANIERI

E IL TRATTATO COMMERCIALE

Il *Popolo Romano* dichiara aver l'*Opinione* annunziato che, in un'adunanza di fabbricanti tessuti in lana, il signor Alessandro Sella, avesse fatto voti pel rigetto del trattato di commercio.

L'*Opinione* non ha detto questa notizia; noi abbiamo semplicemente riprodotto dalla ministeriale *Gazzetta del Popolo* di Torino un cenno dell'adunanza tenuta in Biella dall'Associazione laniera italiana e dalle Società operaie del Biellese.

In quella corrispondenza del giornale torinese è detto che nell'ultimo Consiglio, così si chiame il banchetto delle società lavoratrici, il sig. Alessandro Sella propinò alla *fausta unione degli operai e industriali*.

Non aggiunse, in verità, dove il *Popolo Romano* abbia pescato la notizia che ci attribuisce.

In quanto ai reclami dei lanieri e degli altri produttori contro il trattato, che il *Popolo* combatte, speriamo di Parlamento prenderà in esame ed ad esso ci riferiamo in definitivo, tenendo conto di tutte le considerazioni d'equità e di utilità che una Convenzione internazionale debbono essere calcolate.

Non diremo una parola, dalla somma importanza che essa ha in questa questione, per procedere pubblicando integralmente la relazione ministeriale che precede il trattato, affinchè i nostri lettori siano messi in grado di apprezzare con piena cognizione di causa le ragioni del rimprovero delle varie rappresentanze agricole, industriali e commerciali, come le giustificazioni governative delle disposizioni convenute colla Francia.

E riserviamoci di esporre i nostri giudizi su queste e su quelle, aspettiamo la discussione del Parlamento.

FINANZE E FERROVIE

Il *Bollettino* delle finanze, ferrovie e industria ha le seguenti notizie:

A tutto il 27 dicembre erano stati versati alla cassa di Milano libre 8,954,000 delle lire 16,212,223 di somma divisionale italiana costituitasi nel governo provvisorio e nei comuni dell'ultima sovrana loro monetaria e percentesi della Banca di Francia, dove erano depositate, mediante successive operazioni, le somme estratte in oro ed argento in effetti di circolazione. La ripresura di detto versile, e della riserva dei risultati della nostra gestione presso la provvisoria, fino dal novembre, è affidata a Parigi al signor Bonelli, ispettore della Banca nazionale, e a Milano al signor Bonfiglio, ispettore della Banca Toscana. Le somme versate dalla Banca di Francia ascendono a 393,000 e l'ammontare degli interessi godati sulle ragione dall'1 per cento dal 1° gennaio 1860 al 31 dicembre 1861 in lire 258,626 e quelli in ragione del 2 per cento dal 1° gennaio 1862 al 31 dicembre 1865 in lire 1,000,000 in tutto 1,

31 Dicembre 1881 (ore 7 sat.)

Stazioni	Baro-metro	Cielo	Mare	Termom. Max.	Min.
Belluno	770,5	sereno	—	5,4	+2,8
Domodossola	760,7	3/4 cop.	—	10,2	1,5
Milano	759,8	3/4 cop.	—	8,0	0,8
Venezia	759,3	tutto cop.	calmo	10,1	1,8
Torino	759,4	1/4 cop.	—	7,4	0,7
Parma	758,8	nebbioso	—	8,5	-0,3
Modena	759,2	nebbioso	—	8,0	0,7
Genova	761,6	nebbioso	calmo	14,0	9,6
Forte Furbara	764,5	nebbioso	calmo	15,5	-0,3
Maurizio	767,1	tutto cop.	agitato	11,8	9,0
Firenze	768,8	stato sup.	—	12,2	5,7
Urbino	769,2	1/4 cop.	—	10,6	3,5
Ancona	768,1	1/4 cop.	calmo	13,0	5,5
Livorno	767,7	tutto cop.	calmo	13,4	6,5
Roma					
di Castello	771,1	sereno	—	9,0	3,4
Camerino	768,1	1/4 cop.	—	11,5	2,0
Aquila	768,4	1/4 cop.	—	8,4	-0,8
Siena	768,6	3/4 cop.	—	11,2	2,4
Foggia	766,1	sereno	—	9,4	1,4
Napoli	768,6	tutto cop.	calmo	12,5	8,5
Potenza	770,1	nebbioso	—	10,4	-0,1
Lecce	770,1	3/4 cop.	—	15,6	7,2
Cosenza	769,7	1/4 cop.	—	13,6	12,2
Cagliari	770,4	1/4 cop. m. agitato		16,0	4,4
Palermo	768,8	tutto cop.	—	15,6	5,9
Catania	770,2	sereno	—	13,5	5,0

Ricevuta della Camera

	ai 1 cavalli	a 2 cavalli
	piazza	piazza piazza
Corsa ordinaria . . . . L.	0 80	1 — 1 70
Dalla stazione centrale a	1 —	1 70

Da un punto qualunque della città alla Porta successiva Porta del Popolo, Via Angelica, Castelgiubbileo

Per un'ora	1 50	1 50	00
	—	1 20	1 50

Spettacoli del 1° gennaio

Apollo — La stella del Nord (8 1/2).

Valle. — Dora o la sfinge (ore 8).

Anfiteatro Umberto — Compagnia equestre italo-americana (ore 8 1/2).

Metastasio. — La principessa Rosaria, operetta — (ore 6 1/2 e 9 1/2).

Quirino. — La sega di Minosse — Bonsenso, operetta — (ore 6 1/2 e 9 1/2).

Manzoni — Il barbiere di Siviglia, opera (ore 8).

S. Carlo. — I promessi sposi (ore 7 e 9 1/2).

TIPOGRAFIA
della Camera dei Deputati
e del Consiglio di Stato
Via della Missione, N. 2
ROMA

DITTA EREDI BOTTA
DI A. MASSARA E C.
Editrice della Gazzetta Ufficiale del Regno

RISTAMPA DELLA RACCOLTA DELLE LEGGI E DECRETI
dal 1861 al 1881

Questa Ditta tin dal giugno c. a. annunziava il proposito di intraprendere la ristampa della Raccolta delle leggi e decreti del 1861 in poi, di cui sono oramai divenuti rarissimi gli esemplari esistenti in commercio, adottando però un sistema che per riferendo la intera collezione ne rendesse non solo più economico l'acquisto, ma vicinato pronto, semplice ed agevolasse la ricerca e lo studio degli atti, il sistema cioè dell'*ordine per materia*, giudicato senza contestazione prefe ribile a qualunque altro

La ristampa infatti *per ordine di materia* renderà tuttora possibile di conoscere una economia di spazio notevolissima, e conseguentemente di spesa.

Inoltre chi consulta la raccolta degli Atti del governo ha bisogno spesso di vedere non un solo atto, ma i molti che concernono una stessa argomento, di rintracciare i precedenti, e di conoscere le modificazioni successive. Questa indagine sarà pronta, facile e sicura allorchè gli atti interno ad un servizio e ad un argomento siano riuniti in un solo volume, dovendo svolgere poche pagine per in contrare ciò che cercre, senza aver ricorso a molti indici e volumi.

E poichè talune leggi fondamentali sono anteriori alla proclamazione del Regno, così a fer compiuta questa ripartizione delle leggi l'Italiane, esse pure vere sono ripartite in sulla classe a cui appartengono.

Accompagnando la ristampa di un indice generale cronolo, ico e di un indice generale analitico (oltre agli indici pure cronologico ed analitico che saranno premessi a ciascun volume) si riconderà al desiderio di coloro i quali bramassero la serie degli atti sul- l'ordine della prima loro pubblicazione e si agevolerà la ricerca degli atti stessi a chi non ne ricordasse le date e non riuscisse rintracciarli nelle classi in cui la Raccolta sarà ripartita.

Ogni classe abbraccierà tutte le disposizioni di leggi e di regolamento intorno ad un servizio o ad un argomento, e sarà com- presa in un volume, o più volumi, secondo il bisogno, separati da ogni altro.

Il numero e l'ordine delle classi, come indicavasi per approssimazione nel precedente manifesto, ed al quale nessuna modifica- zione si fa suggerita nel frattempo, è il seguente:

Costituzione — Ministeri — Consiglio di Stato — Corte dei conti — Prefetture, Sottoprefetture — Uffici provinciali, amministrativi e finanziari — Impiegati civili — Relazioni colla Chiesa — Relazioni con gli altri Stati — Sicurezza pubblica — Consigli e Deputazioni provinciali — Opere Pie — Istruzione pubblica — Agricoltura — Industria e commercio — Marina mercantile — Lavori pubblici — Poste e telegrafi — Legislazione civile, commerciale e criminale — Ordinamento giudiziario — Contenzioso amministrativo e finanza in — Esercito di terra — Armata di mare — Demanio Canone e — Imposte dirette — Tasse sugli affari — Tasse sulle fabbricazioni — Tasse locali — Dogane e dazi — Privative erariali — Riscossione delle imposte — Debito pubblico — Contabilità dello Stato — Bilancio Nazionale — Statistica.

In sulla guisa l'intera Raccolta delle leggi e decreti dal 21 aprile 1861 al 31 dicembre 1880, che ora si compone di circa duecentomila pagine in ottantuno volumi, sarà contenuta in sol *trenta* volumi in ragione di 1000 pagine ciascuno, con notevole risparmio di spesa e con grandissimo vantaggio di coloro che dubbiano farne uso per debito d'ufficio per ragione d'interesse o di studi.

Vinto ora le difficoltà che fin qui impedirono l'effettuazione del nostro disegno, siamo lieti di poter annunziare sul primi del venturo anno l'intera edizione avrà immediatamente il suo principio con la pubblicazione del vo- contenente *I trattati politici e le convenzioni internazionali dal 1861 al 1880*, e ci cui faremo seguito immediata- volumi seguenti:

Consoli in Provincie — Leggi e regolamenti generali; riparti territoriali; denominazioni; autorizzazioni divie- **Opere Pie** — Leggi e regolamenti generali riconoscimenti in corpo morale; statuti, ecc.; disposizioni **Sanità pubblica** — Ordinamento generale; regolamenti; personale; amministrazione e contabilità; lazzaret- nascite; epidemie; epizoozie; vaiuolo, ecc.

Legislazione civile commerciale e criminale — Stato civile; diritti d'autore; privilegi industriali; marchi - famiglia; matrimonio; separazione di corpi e divorzio; adozione; tutela; emancipazione; patri- fabbrica; servitù militari; espropriazioni per causa di utilità pubblica; affrancazione di canoni enfiteutici, prestazioni e oneri speciali; decime feudali; ricostituzioni di atti ed amministrazioni, pubblici e giudiziari; tutto, consensi legali; protocolli notariato; società commerciali ed industriali; contratti di borsa, ecc.

Esercito di terra — Ordinamento; reclutamento; stato e servizio; corpi speciali; disciplina; ecc.

Armata di mare — Ordinamento; reclutamento; stato e servizio; corpi speciali; disciplina; ecc.

Demanio Canone e Tasse sugli affari — Demanio; canone; tasse sugli affari; ecc.

Imposte dirette — Imposte dirette; ecc.

Tasse sulle fabbricazioni — Tasse sulle fabbricazioni; ecc.

Tasse locali — Tasse locali; ecc.

Dogane e dazi — Dogane e dazi; ecc.

Privative erariali — Privative erariali; ecc.

Riscossione delle imposte — Riscossione delle imposte; ecc.

Debito pubblico — Debito pubblico; ecc.

Contabilità dello Stato — Contabilità dello Stato; ecc.

Bilancio Nazionale — Bilancio Nazionale; ecc.

Statistica — Statistica; ecc.

Le tinte sottoscritte, coll'impegnarsi di questa opera di pubblica utilità, avendo la certezza di far opera utile, e lucrosa nello stesso tempo, confidando che l'aggravio della impresa sarà sopportato da tutti coloro che hanno bisogno di consultare le leggi e decreti, si lusingano che vorrà sempre maggiore accoglienza, la particolar me- pubbliche amministrazioni, nelle quali principalmente sono chiamati a risiedere gli uffici, rimanendo non verranno meno mezzo di assicurarne la buona riuscita, se alle condizioni di abbonamento qui appresso indicate, della loro economia.

DITTA EREDI BOTTA

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

La ristampa della Raccolta delle leggi e decreti dal 21 aprile 1861 al 31 dicembre 1880, comprese le leggi finanziarie, verrà incominciata nel prossimo mese di gennaio ed ultimata entro l'anno 1883, di modo che, compiuto il primo periodo, e distribuito i volumi separati quanto sono le materie in cui la Raccolta sarà divisa con rispettivi indici speciali, ogni materia sarà per se stessa un'opera completa, comprensi gli indici generali, e finito per gli abbonati il lim- ero, potrà in qualche caso servirsi alle leggi di tempo passato senza pubblicare non meno di 15 mila pagine), la tassa in ragione di 3 a finalmente l'ultima si opera non deve pagare all'atto della consegna del volume.

Ai privati sarà data facoltà di assicurare le spese postali in ragione di lire 1 per volume, tenendo presente che la spe- sarà fatta unicamente in pacchi raccomandati.

LA FONDIARIA
Compagnia Italiana di Assicurazioni
Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8

La Fondiaria INCENDIO
CAPITALE 40 MILIONI di lire in oro

La Fondiaria VITA
CAPITALE 25 MILIONI di lire in oro

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO per le case, le derrate, il mobilio, le macchine, il gaz, dal fulmine e DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI contro L'IMPRODUTTIVITA' degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Principe Don TOMMASO CORSINI
Deputato al Parlamento

Vice Presidente
Comm. DOMENICO BALDUINO
Amministratore delegato
della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Direttore Generale della due compagnie signor EMILIO GUITARD.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE mista ed a termine fisso

Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'80 0[illegible]

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA
Rendita vitalizia immediata
e vendite vitalizie differite
Dotazioni per fanciulli e capitali per sposi

ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI di qualunque natura che possono colpire le persone

Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Comm. Prof. PIETRO CUPPARI

Vice Presidente
Don ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI
Marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE CITTA' D'ITALIA
Rappresentanze Generali in ROMA Piazza A. CESARI.

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE
da C. T. MENGE
Farmacia Reale Bella Scarzella 22
Rimedi efficacissimi contro: Gotta, Reumatismo, Scrofole, Artriti, Sciatiche, Mali di petto, Bronchiti, Tosse, Raucedine, Asma, Catarri, Influenze, ecc. ecc.
Si trovano in tutte le buone farmacie del Regno.

LAO Pino
Pino Silvestre
Rimedio sicuro per la cura dei mali di petto, Tosse, Raucedine, Asma, Catarri, Influenze, ecc. ecc.
Si trovano in tutte le buone farmacie del Regno.

Olio e liquore per capelli ed una lozione. Fanno crescere i capelli, impediscono la caduta, la canizie, la forfora, ecc. Più in Europa, Inghilterra, Francia, Spagna, ecc. Più in Russia, Germania, Austria, Ungheria, ecc. Più in Belgio, Olanda, Svizzera, ecc. Più in Turchia, Egitto, Grecia, ecc. Più in America, Asia, Africa, ecc. Più in Australia, Nuova Zelanda, ecc. Più in Italia, Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Palermo, Venezia, Bologna, ecc. ecc. ecc.